Corriere Romagna Forli'-Cesena
Direttore: Pietro Caricato
25-AGO-2013
da pag. 7

Le memorie storiche degli ex di An e di Rifondazione

«Nel 2001 chiedemmo lo scioglimento della società ma fummo criticati»

«Queste anomalie sono nate nel rapporto con i poteri economici»

FORLÌ. I commenti sulla fine indagine che riguarda 27 fra ex-amministratori, ex-revisori dei conti, ex-direttore generale di Sapro continuano e si articolano a seconda delle varie posizioni politiche.

Secondo Bartolini. Il caso di Luca Bartolini, attuale consigliere regionale del Pdl, utilizza le pezze d'appoggio di quando era consigliere provinciale di Alleanza Nazionale, prima della "fusione a freddo" e della liquidazione in corso del Popolo della Libertà. «Già il 5 gennaio 1998 insieme al collega Vittorio Dall'Amore, all'epoca capogruppo di An, chiedevamo spiegazioni sui criteri di scelta del Consiglio di amministrazione di Sapro nonché di conoscere i loro emolumenti ed i criteri stabiliti per assegnarli. Nel 2000 - continua Bartolini - puntavamo il dito sull'acquisizione dei terreni di Quartrosolo in Comune di Galeata proprio ridosso dell'abitato di Santa Sofia. Insieme agli allora nostri amministratori locali, chiedevamo con un volantino se Sapro fosse una società pubblica di promozione o di speculazione. . Qualcosa non ci tornava: aveva comprato dei terreni agricoli a 15 mila lire al mq per rivenderli, con il placet dei Comuni interessati, a 117.000 lire al mq, ben un terzo in più del prezzo corrente di mercato per la zona interessata. All'epoca questi erano invece i prezzi per terreni vicini alle grandi arterie di comunicazione e non quelli dell'alta Val Bidente. Quei terreni sono tuttora in stato di abbandono ed hanno bloccato per anni lo sviluppo artigianale dell'alta val Bidente. Nel 2001 chiedemmo in Consiglio Provinciale lo scioglimento di Sapro. Fummo criticati non solo dalla sinistra ma soprattutto da una parte del mondo associativo».

La tesi di Candido.. «Nello scandalo Sapro, al di la dei reati, che toccherà alla magistratura accertare - dichiara Nicola Candido, segretario della federazione forlivese del partito della Rifondazione Comunista - emerge una commistione degenerata tra politica ed economia, a partire dall'uso poco accorto dei prestiti bancari. Se è vero che i cittadini devono poter vigilare sulle iniziative economiche di un territorio e le organizzazioni politiche devono far parte di questo sistema di controllo, è altrettanto evidente che la politica, non solo forlivese, ha smarrito la propria "ragione sociale", il proprio scopo prioritario, ovvero quello di tutelare gli interessi dei cittadini. Se poi questa politica, si richiama ai valori della sinistra allora la cura, non solo degli interessi di tutti i cittadini ma, soprattutto, di quelli meno facoltosi e più deboli, deve essere ancora più pressante. Il Partito Democratico, che ha sostanzialmente egemonizzato l'arena politica degli ultimi decenni, ha perso il ruolo di organizzatore e di rappresentante degli interessi diffusi dei ceti popolare, per diventare l'interlocutore dei poteri economici costituiti e di, vecchi e giovani, ceti politici abbarbicati ai propri privilegi, intrattenendo con la cultura di Sinistra rapporti di inerzia». (*pi.car.*)

Commenti "storici" sul caso Sapro degli ex-An e del segretario della federazione forlivese di Rifondazione comunista

data stampa 32° Anniversario

Direttore: Pietro Caricato

Corriere Romagna Forli'-Cesena

25-AGO-2013
da pag. 7

data stampa 32° Anniversario